

R.7

IERI & OGGI LUOGHI PERSONE LINGUAGGI TENDENZE

PER INVIARE NOTIZIE E COMUNICARE CON
TORINOSETTE
fax: 011/6639036
e-mail: torinosette@lastampa.it

Web

MISTRESS

DI
ALESSANDRA C



Radio Impronta Digitale è un'emittente web, www.improntadigitale.org, che nasce da un'iniziativa dell'associazione E.r.m.e.s. e trasmette dai locali della Circoscrizione 2 di Torino. La radio vuole favorire la partecipazione attiva dei giovani alla realizzazione dei palinsesti e alla gestione del sito internet a cui si appoggia l'emittente. Divulgare la cultura musicale non proponendo le consuete playlist, ma dando spazio a gruppi emergenti che difficilmente trovano posto nei network.

Radio Impronta Digitale lavora sul territorio creando una vetrina per le iniziative di associazioni, enti, cooperative, parrocchie e gruppi giovanili presenti non solo nella Circoscrizione 2. L'informazione dell'emittente non si limita alla sola sfera territoriale del quartiere, ma raccoglie le notizie che spesso non sono divulgate o cadono nel vuoto.

Nel palinsesto di questo contenitore ricco di contenuti, troviamo una trasmissione completamente dedicata al fantasy: Fantasy On Air, in onda ogni primo lunedì del mese dalle 12 alle 22,30.

Fantasy On Air tratta il genere fantasy illustrandone tutte le infinite sfumature, partendo dal «riabilitato» Tolkien a J.K. Rowling, passando per Jonathan Carrol, Michael Ende, Licia Troisi e il grandissimo Neil Gaiman. Nel caleidoscopio del genere trovano spazio anche le opere dei giovani autori italiani. Un'ora al mese, rigorosamente via web, per liberare l'immaginario, ascoltare consigli di lettura, interviste ad autori ed editori, curiosità raccontate con tanta passione per il genere da Muscy e Clo, nei panni degli esperti; Laura, inflessibile giudice tecnico, e Fab, al quale è affidato il compito di condurre il programma.

Le puntate di Fantasy On Air si possono ascoltare in diretta all'indirizzo www.improntadigitale.org, interagendo con i conduttori tramite il contatto MSN diretta@improntadigitale.org oppure in web casting sul blog http://fantasyonair.improntadigitale.org, dove troverete l'intero archivio.

Fantasy On Air non è solo una trasmissione radiofonica, il suo sito è una vera manna magica per gli amanti del genere fantasy.

IL SITO DELLA SETTIMANA

<http://www.tuatha.it/assoc/associazione.htm>



Quel suono di arpa celtica

L'Associazione «Turlough O' Carolan» è nata con l'intento di promuovere lo studio del patrimonio musicale e degli aspetti culturali e storici delle aree di cello celtico, in particolare Irlanda e Scozia. Da questi presupposti è nata l'idea di creare un sito web, come punto di incontro e di confronto per quanti, operatori culturali, di spettacolo o sempli-

ci appassionati, condividano questo particolare interesse. L'attività dell'Associazione spazia dalla ricerca allo studio e ricostruzione di brani musicali del patrimonio popolare e colto d'Irlanda e di Scozia, produzione discografica, pubblicazione di libri musicali e saggi, promozione di concerti, stages, seminari, conferenze, incontri culturali. [IV. BAR.]

Gente

DI TORINO

DI
GIUSEPPE CULICCHIA



Lei fino a qualche giorno fa conduceva una vita normale, e dunque non faceva caso al fatto che condurre una vita normale non è poi così scontato: al contrario, si tratta di una sorta di miracolo. Poi, una bella mattina di sole si è fratturata una rotula. Non ci dilungheremo qui sulle modalità. Diciamo solo che al pronto soccorso di un noto ospedale cittadino, raggiunto in taxi perché a lei non sembrava il caso di chiamare un'ambulanza, le hanno fatto un tot di raggi e le hanno ingessata la gamba, comunicandole che avrebbe dovuto tenere il gesso per 35 giorni. A quel punto è tornata a casa in ambulanza, e una volta atterrata sul letto si è resa conto che per quei 35 giorni più le settimane necessarie alla rieducazione la vita normale che conduceva prima dell'incidente non sarebbe stata che un ricordo. Naturalmente, come accade spesso in questi casi, si è detta che in fondo era

stata fortunata: non aveva chesso, battuto la testa finendo in coma. E poi si trattava di una frattura, non di un male incurabile. Assai limitata nei movimenti, benché accudata da un fidanzato a dir poco premuroso, si è detta che avrebbe approfittato della sua nuova condizione per leggere un po' di quei libri che uno compra e accumula sul comodino senza

**SORRIDI, SEI SU GOOGLE EARTH
LEI E' IMMOBILIZZATA IN CASA
PER UNA FRATTURA: MA PER
FORTUNA LE RESTA INTERNET**

avere il tempo di iniziare o di finire. Ma dopo pochi giorni ha cominciato a sentire una certa nostalgia del mondo di fuori. Solo che vivendo in un'abitazione al quarto piano di una casa di corso Vittorio sprovvista di ascensore, capite bene l'inutilità delle stampelle. Così le è venuto in mente di quella volta che in ufficio una

sua collega le aveva fatto scoprire Google Earth. Allora si è collegata a Internet con il suo portatile, e tramite l'applicazione ha cominciato dapprima a passeggiare per tutta una serie di luoghi. Parigi, Londra, New York. Città dov'era stata in vacanza, da sola o col fidanzato. Ma anche posti dove non era ancora mai stata e che prima o poi avrebbe voluto visitare. Poi, una mattina che aveva voglia di andare a fare colazione da Platti, si è detta che in fondo poteva anche usare Google Earth per scendere di casa e fare una passeggiata proprio a Torino, nelle vie a lei care. Così ha fatto. E' arrivata, va da sé virtualmente, fino da Platti, e da lì si è poi spinta in piazza Solferino, da dove ha raggiunto prima via Santa Teresa e poi piazza San Carlo. Dove ha visto il suo fidanzato, riconoscibilissimo grazie a un tot di particolari evidenti ai suoi occhi malgrado fosse stato fotografato di spalle, abbracciato a un'altra.

Cattive

RAGAZZE

DI
ALESSANDRA MONTRUCCHIO



Modi per deprimersi il sabato sera.

Opzione 1: comprarsi un'orzata a un distributore automatico e andarla a bere su una panchina in corso Vittorio (altezza terminal degli autobus) con vista sul Palagiustizia.

Opzione 2: sedersi in piazza San Carlo, rabbiata da fiocche luci d'artista, a guardare donne sole che fingono di ricevere sms e ad ascoltare alcuni anziani in «O surdato 'nnammurato».

Opzione 3: passare un paio d'ore all'Italia Beer Festival.

Noi Spies Girls abbiamo selezionato l'opzione 3. Un festival della birra! In una regione piena di birrifici! Ci è bastato leggere la notizia per pensare a una specie di Oktoberfest: nella nostra chimera, le valchirie di Monaco erano sostituite da ninfe sabaude custodi del malto, ma i boccali di birra fra le loro braccia erano gli stessi, le tavolate e lo jodel anche, e quindi via, destinazione Palavela!...

però: Palavela? Ci risulta che la patinoire sia aperta. Dove l'han messo, il festival? Fuori, per godere della comitante collina autunnale? Ma se piove come in Bangladesh nella stagione dei monsoni! E allora?

E allora, non potendo svolgersi né fuori (pioggia) né dentro (patinoire), il festival si svolge nei corridoi sotto le gradinate, quelli con le

IL SABATO DELLA BIRRA

**L'IDEA E' ATTRAENTE, PECCATO
PERO' CHE LA «LOCATION»
NON SIA DELLE MIGLIORI...**

indicazioni dei settori e le toilette. Cunicoli di cemento, anfratti di passaggio in cui nessuno si ferma se non per fare pipì.

Stasera, però, cunicoli e anfratti sono stipati di stand e visitatori. Coda per entrare, coda per i gettoni con cui pagare gli assaggi di birra, e poi l'apnea: cappotto addosso (quasi impossibile tenerlo sul braccio,

dovendo reggere il bicchiere con una mano e sganciare il gettone o difendersi dalla ressa con l'altra) e calca, calca, calca. Ragazzini entusiasti di ingollare alcol. Falsi intenditori declamanti. E veri birraioli perplessi: come gustarla, questa birra tiepida, con stomaco e polmoni occlusi dall'ammasso di gente? E il «Gioca Jouer» della patinoire, e pochi tavoli davanti ai gabinetti...

Le Spies Girls si guardano. Potrebbero investire i gettoni avanzati nell'acquisto di un paio di bottiglie e andarsene... in cinque minuti sono fuori. Vi va di venire da me? propone la Bruna: apriamo le bottiglie e ci facciamo due chiacchiere. Le altre declinano: ci sono serate che nascono male e proseguono peggio; l'unica è accettarle per quelle che sono, tornare a casa, infilarsi il pigiama. E farle finire il più presto possibile.

Nell'attesa che l'Italia Beer Festival si celebri in primavera, in una bella piazza dove mettere tavoli, panche, valchirie e allegria.

Ignote

DIRAMAZIONI

DI
ANNA BERRA



Chi l'avrebbe mai detto. Ecomi qui, nel giardinetto dei Dispersi sul Fronte Russo, la borsa piena di lettere, un leggero batticuore, ad aspettare la mia vecchia fiamma, un compagno del liceo di cui noi tutte, le ragazze della quarta A, eravamo più o meno segretamente innamorate. Certo, ne sono passati di anni. Le pazzie che non ho fatto pur di incrociarlo nell'intervallo, per restare poi rincattucciata in un angolo ad osservarlo ansiosa; le corse disperate prima della lezione di educazione fisica per poterlo sfiorare nel corridoio che portava alla palestra. Reprimere l'ansimare dovuto alla corsa sperando che questa volta mi salutò, lui, il dio greco, l'apollineo, che invece tira dritto lasciando dietro di sé quel profumo insostenibile di maschio giovane sudato.

Non parliamo poi della figuraccia alla partita di pallavolo quando Elsa mi ha soffiato nell'orecchio: guarda

un po' sui gradini di sinistra chi c'è? Battute, bagher, servizi: finita. Quante me ne hanno dette le mie compagne di squadra, tra un po' mi linciavano. E' che io ero andata fuori di testa, pensavo a lui, ai boccoli biondi da cherubino, alla voce perfetta con la dizione impostata, al sorriso rapinoso, a quegli occhi azzurrocielo in cui perdersi.

**PARROZIA (PARROTIA PERSICA)
SONO IN ANSIOSA ATTESA
DI RIVEDERE L'ANTICO AMORE
DEI TEMPI DEL LICEO**

Ridacchio tra me e me, battendo un po' i piedi, gennaio rigido questo. Contro il muro del giardino uno splendido albero carico di fiorellini rossi; che contrasto con tutti gli altri spogli. Resto incantata a guardarlo. «Bello, vero?».

Non potrei non riconoscere la sua voce. Esito prima di voltarmi, forse il tempo è stato inclemente

con lui... Ma è solo un attimo. I suoi occhi mi sorridono.

«Ciao Anna». «Ciao Sergio». E' il solito dio greco, cinquantenne sì, ma splendido. Anzi, più lo guardo è più ho l'impressione che la vita lo abbia trasformato in meglio. Le piccole rughe attorno agli occhi sempre azzurrissimi approfondiscono il suo sguardo un tempo vago. Anche i capelli macchiati di grigio gli donano.

Mi prende le mani. «Sei sempre bella uguale». «Non prendermi in giro, don giovanni».

«Tu non sai quante volte nel corridoio della palestra mi sono girato a guardarti camminare, quell'andatura aggraziata che hai sempre avuto e che non riuscivo a togliermi dagli occhi...».

Una folata di vento scuote i rami del magnifico albero rosso, di colpo nella testa, le parole di Esenin: «Tutti noi in quegli anni abbiamo amato, ma, certo, hanno amato anche noi».